



COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO

(PROVINCIA DI MODENA)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N° 51 DEL 26/09/2017 COPIA

: **OGGETTO** VARIANTE al Piano Strutturale Comunale, Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio e Variante al Piano di Classificazione Acustica. Esame riserve, pareri e osservazioni. APPROVAZIONE.

L'anno **duemiladiciassette** e questo giorno **ventisei** del mese di **settembre** alle ore **20:30**, nella sala delle adunanze consiliari nella sede Comunale, a seguito di invito diramato dal Sindaco in data 21/09/2017, n. 13990, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in sessione ordinaria, in seduta pubblica ed in 1^a convocazione.

Presiede l'adunanza il Signor: **SILVESTRI ALBERTO**.

Sono rispettivamente presenti ed assenti i seguenti Signori:

			Presenti	Assenti				Presenti	Assenti
1	SILVESTRI	ALBERTO	X		12	IOSSA	ALESSIO	X	
2	SILVESTRI	SIMONE	X		13	BORSARI	LORENZA		X
3	BERGAMINI	IRIS	X		14	CIRELLI	GIAN PAOLO	X	
4	SPINELLI	LICIA	X		15	LUPPI	MARIA ASSUNTA	X	
5	GIOVANELLI	GIOVANNI	X		16	FORTINI	MASSIMILIANO		X
6	BALBONI	ANDREA	X		17	CASARI	MATTEO	X	
7	BOZZOLI	PAOLO	X		18				
8	NOVI	MARGHERITA	X		19				
9	MANTOVANI	MARIA	X		20				
10	DAL PAN	ALFONSO	X		21				
11	FORTINI	ALESSANDRO	X		22				

Consiglieri assegnati n° 17 –Presenti n° 15

Con l'assistenza del Segretario Generale Signora: **Dr.ssa CORRADINI MIRELLA**

Sono presenti gli Assessori esterni Mestola Luisa e Orlandini Giulia.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

VARIANTE al Piano Strutturale Comunale, Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio e Variante al Piano di Classificazione Acustica. Esame riserve, pareri e osservazioni. APPROVAZIONE.

Il Sindaco-Presidente ricorda ai Consiglieri che, qualora avessero un'incompatibilità dovuta a rapporti di parentela o affinità fino al quarto grado, dovrebbero preferibilmente non partecipare al voto al termine della fase di discussione alla quale possono invece prendere parte. Cede quindi la parola all'Assessore all'Urbanistica Simone Silvestri.

L'Assessore all'Urbanistica Simone Silvestri introduce l'argomento: "Faccio solo due considerazioni prima di cedere la parola all'Architetto Carla Ferrari che entrerà nel merito di tutti gli aspetti. Negli ultimi vent'anni il Comune di San Felice ha pianificato il proprio territorio aggiornandolo all'evolversi della legislazione e facendo scelte collegate alle sue reali possibilità di sviluppo. Questo è accaduto in maggior misura negli anni successivi al sisma del 2012, quando sono state effettuate scelte urbanistiche, anche impegnative ed importanti, in merito alla ricostruzione degli immobili presenti sul territorio, scelte delle quali oggi possiamo guardare sicuramente i risultati. Mi preme sottolineare che dopo il sisma ci siamo dotati di una serie di norme e di strumenti quali il piano della ricostruzione, che hanno inciso sugli edifici rurali, sulla parte produttiva e anche sul centro storico. Tali regole hanno governato la ricostruzione con il chiaro obiettivo di avere rispetto della nostra storia e del nostro territorio, cogliendo però al tempo stesso anche tutte quelle opportunità di sviluppo che si sono presentate. Abbiamo fatto questo con la consapevolezza che la ricostruzione di un territorio è una questione che non riguarda solamente noi ma che riguarda soprattutto le future generazioni. Ringrazio l'Architetto Carla Ferrari per il lavoro svolto e l'Ufficio tecnico nelle persone dell'Ing. Daniele Castellazzi e della Geom. Lorena Ferrari per il forte impegno che il tema della ricostruzione ha loro richiesto in questi anni. Vengo all'approvazione di questa sera. Dopo la fase dell'adozione, nei mesi scorsi, della Variante che votiamo questa sera, siamo giunti all'approvazione. Vorrei ricordare molto sinteticamente le motivazioni che ci hanno portato a questo ulteriore aggiornamento dei nostri strumenti urbanistici: l'indirizzo politico ormai chiaro che la Regione Emilia-Romagna sta assumendo in merito al tema del consumo di suolo, indirizzo che troveremo nei prossimi mesi nella nuova legge regionale sull'urbanistica; le difficoltà prodotte dalla crisi economica degli ultimi dieci anni; l'impatto derivante dalla ricostruzione post sisma di un patrimonio immobiliare che, in particolare nel territorio rurale, ha messo a disposizione parecchi immobili ad uso abitativo; l'adeguamento e il recepimento di una serie di norme che riguardano i temi della semplificazione amministrativa e, da ultimo, anche l'adeguamento della nostra programmazione a programmazioni sovraordinate quali il PTCP della Provincia. Dopo la fase dell'adozione, la Variante è stata pubblicata e sottoposta alla possibilità di essere osservata. Come anticipato in Commissione Consiliare, tutte le osservazioni che sono pervenute saranno puntualmente presentate questa sera e dovranno essere votate singolarmente dal Consiglio Comunale. Le osservazioni provengono sia da parte di Enti sia da parte di singoli cittadini. Alcune di esse concernono la richiesta di rimozione del vincolo di tutela sugli immobili, aspetto che non rientrava tra quelli trattati dalla Variante. Abbiamo avuto un'attenzione particolare nel verificare con puntualità caso per caso. Riguardo al tema della rimozione del vincolo di tutela sugli immobili, ci siamo mossi in questi anni in coerenza con le indicazioni che sono state fornite dalle Ordinanze commissariali che hanno gestito e governato la ricostruzione e che, di fatto, hanno anche individuato la soglia di danno oltre alla quale il vincolo decade. Mi fermo qui, cedo la parola a Carla, auspicando che vengano poste domande alle quali risponderò volentieri".

Prende la parola l'**Architetto Carla Ferrari**: “Buonasera a tutti. Io cercherò di essere abbastanza sintetica ma l'argomento, piuttosto complesso, merita un certo approfondimento. Come ha ricordato l'Assessore, è stato fatto un percorso per arrivare all'appuntamento di questa sera. Le Varianti in approvazione sono state oggetto di un Documento Preliminare, di una Conferenza di Pianificazione e di un Accordo di Pianificazione con la Provincia di Modena, a seguito dei quali sono poi state redatte le versioni definitive della Variante al PSC, della Variante al RUE e della Variante al Piano di Classificazione Acustica che sono state adottate il 2 febbraio scorso. Oggetto della Variante al PSC è in particolare la riduzione delle previsioni insediative del territorio urbanizzabile residenziale, con le motivazioni che sono state richiamate poco fa dall'Assessore e che non sto a riprendere. Altre modifiche concernono, inoltre, l'adeguamento alle recenti disposizioni legislative regionali in materia di semplificazione e di mutamento d'uso; sono presenti, poi, modifiche per adeguamento al PTCP e per l'aggiornamento delle reti tecnologiche e dei vincoli sovraordinati; modifiche per adeguamento alla Variante del Piano di assetto idrogeologico e alle disposizioni della Deliberazione n. 1300 del 01/08/2016 in materia di rischio idraulico e infine modifiche al PSC per adeguamento al tracciato dell'Autostrada Cispadana. Ricordo che già in sede di adozione avevo segnalato il fatto che in considerazione del numero di vincoli che si sono venuti a sovrapporre e stante in particolare la presenza di vincoli di rischio idraulico, intervenuti dal PSC originario ad oggi, abbiamo ritenuto opportuno dividere le tavole in due, prevedendo una tipologia di tavola relativa al sistema delle tutele e l'altra concernente la classificazione urbanistica del territorio, al fine di rendere più leggibili le tavole stesse. La scelta era già stata fatta in adozione ed è rimasta tale anche per l'approvazione, con le modifiche che andremo a fare. Richiamo brevemente solo per confronto il fatto che sia stato modificato il tracciato della Cispadana in quanto ad essere mutato è il tracciato definitivo stesso della Cispadana rispetto al momento in cui noi approvammo il PSC originario. Questa Variante al PSC assume il tracciato che è stato approvato con il progetto definitivo. Per quanto riguarda la Variante al RUE, confluiscono innanzitutto nel RUE le modifiche apportate al PSC. Inoltre il RUE si è adeguato alle disposizioni legislative regionali in materia di semplificazione sia a livello normativo che cartografico. Vi ricordo che già in sede di adozione abbiamo parlato di accorpamento di zone urbanistiche proprio per rendere più semplice la classificazione del territorio. Anche per quanto riguarda la disciplina del mutamento d'uso, il RUE si è adeguato alle nuove disposizioni regionali che derivano dalla disciplina nazionale. Infine anche nel RUE ci sono le ricadute che provengono dalle nuove disposizioni sul rischio idraulico. Questa che osservate (l'Architetto Ferrari si avvale nell'esposizione di alcune slide di presentazione) è la tavola del Capoluogo del RUE, realizzata ad una scala di dettaglio maggiore per cui il territorio è diviso in più tavole. Nella fase di deposito a cui faceva cenno l'Assessore sono pervenute undici osservazioni: dieci da parte di cittadini e associazioni e una da parte dell'Ufficio tecnico comunale. E' stato elaborato un documento di controdeduzioni che ho allegato alla delibera con un parere tecnico a mia firma. Il documento propone al Consiglio Comunale di accogliere due osservazioni, la n. 2 e la n. 7, di accogliere parzialmente un'osservazione, la n. 10, e di respingere otto osservazioni, che sono la n. 1, la n. 3, la n. 4, la n. 5, la n. 6, la n. 8, la n. 9 e la n. 11. Per ogni osservazione io farò una sintesi di quello che viene richiesto e descriverò le motivazioni che hanno portato all'accoglimento o alla proposta di respingerle. La prima osservazione riguarda un ambito ARS, ossia un ambito di nuovo insediamento residenziale. Come dicevamo prima, questa Variante al PSC ha ridotto gli ambiti ARS proprio perché ha operato un intervento significativo di riduzione delle previsioni insediative residenziali. L'ambito che è oggetto dell'osservazione è posto a sud del capoluogo e dopo lo vedremo raffigurato in un'immagine. Gli osservanti chiedono di ripristinare la destinazione edificabile delle aree di loro proprietà. Una delle motivazioni da loro addotte a sostegno della richiesta è quella di mantenere la destinazione edificabile, anche se nel contempo

viene segnalato il problema dell'IMU che grava sull'area. Innanzitutto è necessario affermare che quell'area non ha una destinazione edificabile. Non ce l'ha mai avuta perché, come sa bene chi conosce la legge regionale n. 20/2000, il PSC non assegna destinazioni edificabili. Quell'area può essere resa edificabile da un POC ma solo se il POC la seleziona come area da attivare. Come sapete, il PSC di San Felice in coerenza con la legge n. 20/2000, ha scelto di inserire più ambiti di quelli necessari ad ospitare il dimensionamento che si era prefissato. Fin dall'inizio era stato ampiamente dichiarato che non tutti gli ambiti ARS sarebbero entrati in POC proprio perché essi erano in numero superiore. Questo chiarisce il fatto che quell'area non possiede di suo una destinazione edificabile, ragion per cui il tema del ripristino della destinazione edificabile non si pone. Il nostro intervento di revisione delle previsioni insediative ha una logica molto precisa che deriva dalla realizzazione del polo scolastico. Quando redigemmo il PSC in origine il polo scolastico non esisteva ancora. La logica che venne allora condivisa era quella di collocare gli ambiti ARS attorno al capoluogo, presumendo che uno di essi avrebbe ospitato il polo scolastico. Così è stato nel senso che con il primo POC che è stato adottato è stato anche identificato l'ambito che avrebbe ospitato il polo scolastico. La posizione del polo scolastico diventa importante ai fini di decidere quali ambiti ARS possono rimanere e quali possono invece essere eliminati perché è ovvio che quelli da confermare sono gli ambiti più vicini al Polo scolastico. La direzione verso cui dobbiamo andare è infatti quella di poter garantire ai nostri bimbi di muoversi in sicurezza verso il polo scolastico. Questo è il primo criterio che abbiamo adottato e che vedremo in relazione a questa osservazione. L'altro elemento è il fatto che la riduzione degli ambiti ARS risponde a due criteri: il primo, richiamato anche dall'Assessore poco fa, è ciò che è successo in questi anni con gli interventi di recupero che sono stati realizzati a seguito degli eventi sismici, il secondo è che nell'adeguarci al PTCP abbiamo assunto il tetto massimo di suolo utilizzabile per insediamenti residenziali che il PTCP assegna al Comune di San Felice e che è pari al 5 per cento della superficie del territorio urbanizzabile. Il PSC, che originariamente si esprimeva in numero massimo di alloggi, oggi si deve esprimere in quantità massima di superficie utilizzabile. Perveniamo quindi da due parti alla stessa conclusione: che gli ambiti ARS non possono più essere gli stessi di prima. Nello specifico se osserviamo la collocazione dell'ambito ARS all'interno del quale si trovano le aree di proprietà degli osservanti, vediamo innanzitutto che esso è, rispetto al polo scolastico, il più lontano degli ambiti ARS che il PSC aveva identificato; quindi nella logica di una selezione che conferma gli ambiti più vicini al Polo scolastico, quello è assolutamente il più lontano. Non è tutto. Prendiamo atto che di quell'ambito non tutti i proprietari hanno fatto osservazione per essere, diciamo così, riconfermati. L'area degli osservanti, inoltre, ha la posizione più lontana dai tessuti edificati. Esiste una norma che prevede che il POC dia la prevalenza alle parti di territorio più vicine al territorio già urbanizzato. Di fatto, dunque, non è presente alcuna condizione per accogliere l'osservazione che è stata presentata. La proposta, in conclusione, è di respingerla. L'esposizione è stata un po' lunga, ma ho preferito fornire una spiegazione accurata stante la complessità delle cose. L'osservazione n. 2 è stata presentata dall'Ufficio tecnico comunale nella persona dell'Ingegnere Castellazzi. Si tratta di un'osservazione piuttosto articolata e puntuale che riguarda diversi aspetti e che costituisce un contributo utile al miglioramento degli elaborati del Piano Strutturale Comunale. Io richiamo le modifiche più significative che sono utili alla migliore utilizzazione del Piano. La prima osservazione concerne la richiesta di identificare puntualmente, con una propria scheda e nella cartografia, non solo gli edifici soggetti a tutela dalla Soprintendenza con decreto, cosa che il PSC già fa, ma anche gli edifici soggetti a tutela per un vincolo "ope legis", ossia un vincolo che è intervenuto perché sono stati superati i cinquant'anni di vetustà dell'immobile ed è stato dichiarato un interesse culturale del bene da parte della Soprintendenza. Tale vincolo riguarda i soli edifici pubblici e non gli edifici privati. Gli edifici soggetti a vincolo

“ope legis” non erano stati mappati (nel PSC originario) perché non c’era la disponibilità dell’elenco di questi beni. Adesso il MiBACT ha messo a punto un sistema di consultazione ben fatto che risulta accessibile con delle credenziali che sono state fornite ai Comuni. Con quelle credenziali siamo riusciti ad accedere al sito MiBACT, abbiamo identificato cartograficamente gli edifici e abbiamo fatto anche le schede. Questo sistema di consultazione risulta dunque utile ai proprietari, che non sono solo il Comune ma anche altri Enti pubblici come per esempio il Consorzio di Bonifica piuttosto che la Curia o altri, per verificare in modo immediato se possiedono dei beni assoggettati a tutela non solo per decreto ma anche “ope legis”. La seconda richiesta dell’osservazione riguardava una questione relativa alle zone che sono soggette a tutela paesaggistica. Mi riferisco in particolare alle fasce di tutela dei 150 metri dai corsi d’acqua che sono soggetti a tutela della Soprintendenza. Qualsiasi progetto che riguardi un edificio o un bene collocato dentro quella fascia di tutela è assoggettato ad autorizzazione paesaggistica con parere vincolante da parte della Soprintendenza stessa. Tale autorizzazione è necessaria anche nel caso in cui si modifichi un’apertura come una finestra o una porta di un edificio collocato dentro a quelle fasce. Esiste, però, una norma che consente di determinare l’esclusione dal vincolo dentro alla fascia dei 150 metri qualora sia possibile identificare le aree che erano urbanizzate al 6 settembre 1985, data che è stata definita dal D.lgs. n. 42/2004. L’osservazione dell’Ufficio tecnico era rivolta a prendere in considerazione il PRG del Comune di San Felice che era vigente a quell’epoca. Abbiamo fatto la perimetrazione delle aree che erano allora urbanizzate, le abbiamo collocate sulle fasce di tutela e siamo andati a scontornare le parti rosse che vedete, le quali sarebbero state soggette a tutela con tutta una serie di edifici che ricadono dentro a quelle aree. Tali aree (e gli edifici presenti in esse) avrebbero dovuto essere soggette al parere vincolante della Soprintendenza. Grazie alla Variante che operiamo questa sera risultano invece escluse dal vincolo. L’osservazione, dunque, è stata molto utile. Un’altra richiesta dell’osservante riguardava la necessità di aggiornare la classificazione delle strade del PSC, cosa che è stata fatta in accordo con l’Ufficio tecnico e in coerenza con la classificazione del PTCP. E’ stato altresì chiesto di aggiornare la rete ciclabile primaria e i corridoi di completamento della stessa. E’ stato anche inserito il corridoio della ciclabile collocata sul vecchio tracciato della ferrovia Verona – Bologna, che sarà oggetto a breve di un intervento finalizzato alla realizzazione di una nuova pista ciclabile. Infine sono state richieste alcune modifiche alle norme del PSC e del RUE per migliorarne la leggibilità e per ridurre le possibilità di interpretazione. Questo per quanto riguarda l’osservazione n. 2 che si propone di accogliere. L’osservazione n. 3 è stata presentata dalla Coldiretti e riguarda l’uso A3 - allevamenti zootecnici di tipo aziendale - quindi il territorio rurale. La Coldiretti chiede che il parametro della distanza tra gli edifici, che oggi è prevista in sessanta metri rispetto agli edifici esterni all’azienda agricola, venga articolata rispettivamente in 60, 40 e 20 metri a seconda che si tratti di edifici abitativi, edifici pertinenziali ad abitazioni o edifici non abitativi. La proposta è di respingere l’osservazione perché, di fatto, un eventuale ampliamento dell’allungamento, che risultasse ammissibile in base a distanze inferiori a 60 metri rispetto agli immobili, precluderebbe pure la possibilità di riconvertire in futuro tali immobili ad uso abitativo, possibilità che essi, invece, intrinsecamente hanno. L’osservazione n. 4 è la prima di alcune osservazioni che, come richiamava l’Assessore, riguardano edifici soggetti a tutela. Abbiamo ritenuto di approfondire le richieste presentate ancorché questa variante al PSC non avesse come oggetto la revisione dei vincoli, che peraltro era stata svolta in occasione del Piano della ricostruzione con una ricognizione generale e con una rivisitazione edificio per edificio. Abbiamo, quindi, considerato comunque tali richieste, tenendo conto però che la revisione svolta aveva già riconfermato tali vincoli. Gli edifici oggetto delle osservazioni fanno parte del nostro patrimonio storico, ragione per cui le richieste di eliminazione del vincolo sono state tutte tendenzialmente respinte. L’edificio oggetto

dell'osservazione n. 4 è una casa colonica che era presente già nella carta Carandini del 1821 con un suo toponimo ed è presente anche nella cartografia IGM del 1893. Si tratta di un edificio che fa parte di una corte agricola insieme a un altro edificio che pure è soggetto a tutela. Il fatto che ci sia una corte agricola è un elemento che rafforza ulteriormente la necessità di confermare il vincolo. Peraltro si tratta di un edificio classificato con la sigla RCC che ha delle possibilità normative di intervento anche precedenti il terremoto. La norma già ammetteva la possibilità di realizzare un intervento che prevedesse anche un rinnovo integrale delle strutture. Per questo motivo la proposta è di respingerla. L'edificio in oggetto è posto in via Dogaro. L'osservazione numero 5 riguarda di nuovo un ambito ARS. In questo caso il proprietario, diversamente da quelli che avevano presentato l'osservazione n. 1, chiede che il suo ambito, riconfermato dal PSC, venga liberato dal PSC. Utilizzo questo termine "liberato" perché è quello che ha adoperato l'osservante nell'esprimersi. Come ho detto prima, noi abbiamo fatto una selezione degli ambiti ARS tenendo conto di alcuni criteri, tra i quali la vicinanza al polo scolastico. Se escludiamo gli ambiti che sono già stati inseriti dal POC, questo ambito è uno dei più vicini al Polo scolastico. Peraltro l'osservante è proprietario solo di una parte dell'ambito e gli altri proprietari non hanno chiesto di essere liberati. La proposta quindi è di respingere l'osservazione perché quell'ambito possiede i requisiti per essere confermato dal PSC. L'osservazione n. 6 riguarda nuovamente un edificio che è soggetto a tutela. Anche in questo caso si tratta di un edificio

che, ancorché danneggiato dagli eventi sismici, mantiene i caratteri storici architettonici ed è stato riconfermato dal Piano della ricostruzione. Si propone, dunque, di confermare il vincolo di tutela del PSC. Si tratta di un edificio posto in via Villa Gardè. L'osservazione n. 7 riguarda ancora un edificio soggetto a tutela. In questo caso, però, è stata avanzata in prima battuta la richiesta di rimozione del vincolo a cui è poi subentrata, con un'integrazione all'osservazione, la richiesta di modifica del vincolo, confermandolo quindi e riconducendolo da un attuale vincolo di restauro e risanamento conservativo di tipo B alla categoria RCC. Pur confermando la necessità di mantenere il vincolo di tutela, abbiamo ritenuto che il vincolo potesse effettivamente essere ricondotto agli interventi di restauro e risanamento conservativo di tipo C (RCC). Per questa ragione si ritiene di accogliere l'osservazione confermando il vincolo e modificando la categoria di intervento. L'edificio in oggetto è posto in via Imperiale. Si tratta di metà fabbricato. L'altra metà ospita il ristorante "la Locanda della Fiorina". L'osservazione n. 8 riguarda la scheda n. 310. Si tratta di un'altra richiesta di rimozione del vincolo. L'edificio è una casa colonica di epoca ottocentesca e anche in questo caso si ritiene che siano presenti tutti i caratteri storico-architettonici che hanno determinato l'imposizione del vincolo. Si propone pertanto di respingere l'osservazione e di confermare il vincolo di tutela. Si tratta di un edificio in via Dogaro. L'osservazione n. 9 riguarda ancora un edificio per il quale viene chiesta la rimozione del vincolo. Si tratta, peraltro, di una casa colonica che è parte di un importante corte agricola insieme ad altri due edifici anch'essi soggetti a tutela, dei quali uno è la Ca' Rossa, una casa padronale di epoca ottocentesca. Anche in questo caso si tratta di un edificio che mantiene i caratteri storico-architettonici che hanno determinato l'imposizione del vincolo. Si ritiene pertanto di confermare il vincolo di tutela respingendo l'osservazione. La n. 10 è un'osservazione piuttosto articolata che è stata presentata dall'Associazione Italia Nostra. Cercherò di illustrarla per punti. Al primo punto l'osservante chiede di esplicitare le ragioni per le quali nelle tavole del RUE non compaiono più la tangenziale Nord e il vincolo per le acque pubbliche, ossia i 150 metri di cui parlavamo prima. Per quanto riguarda il tratto della tangenziale Nord, quando redigemmo il PSC la realizzazione della tangenziale era imminente per cui la collocammo nel Piano come in corso di realizzazione. In realtà quel tratto non è stato poi realizzato e risulta oggi inesistente. Il RUE non lo può di conseguenza trattare come una

strada esistente. Compare solo nel PSC come corridoio. Per quanto riguarda la zona di tutela dei 150 metri, essa non è inclusa nel RUE perché è una tutela e come tale deve stare nel PSC e non nel RUE. Visto, tuttavia, che nel RUE abbiamo riportato per memoria, per agevolare anche i tecnici che devono fare gli interventi, alcuni vincoli del PSC per poterli sovrapporre alle zone urbanistiche, abbiamo ritenuto che anche questo potesse far parte dell'elenco dei vincoli che venivano richiamati dal PSC. Per questo motivo abbiamo modificato le tavole, accogliendo questa proposta. Abbiamo riportato questo vincolo di tutela anche nel PSC chiarendo, però, che si tratta di un vincolo di PSC e non di un vincolo di RUE. Nella leggenda esso compare tra i vincoli che vengono semplicemente richiamati per memoria perché sono riportati sulle tavole del RUE al solo fine di agevolare l'incrocio con le zone urbanistiche del RUE. L'osservante al punto 2 chiede di esplicitare le ragioni per cui non si utilizzi una carta tecnica di base più aggiornata di quella che è adoperata come base della cartografia del Piano. Quando redigemmo il PSC, noi utilizzammo la carta allora più aggiornata che era quella di AIMAG, che era stata realizzata con un volo ad hoc proprio per il Comune di San Felice e che era allora più aggiornata della stessa cartografia tecnica regionale. Oggi sostituire quella cartografia con un'altra significherebbe ridisegnare il Piano perché, come sa bene chi ha un minimo di conoscenza in materia di cartografia, le due cartografie non sarebbero perfettamente uguali. Si tratterebbe, dunque, di un'operazione non banale e oltretutto inutile perché la cartografia di base costituisce solo un supporto. Queste sono le ragioni per le quali non intendiamo aggiornare la cartografia di base del PSC. L'Altro elemento che viene richiesto al punto 2 è di prevedere come ammissibile negli ambiti rurali AAP, che sono quelli periurbani ossia ambiti rurali che sono al tempo stesso molto vicini al territorio urbano, l'inserimento della categoria funzionale turistico-ricettiva negli edifici esistenti. A nostro parere è una richiesta che può essere accolta, visto che parliamo di un'attività che sarà svolta in edifici che già esistono. Proponiamo quindi di inserirla tra le categorie che possono essere insediate. Al punto b) l'osservante chiede di esplicitare le ragioni per cui il polo scolastico sia stato riportato solo ora. Quando redigemmo il PSC, il polo scolastico non c'era ancora. Il polo scolastico è stato realizzato sulla base del POC che attua il PSC. Dunque va da sé che l'abbiamo riportato oggi perché esso esiste solo oggi. Il punto successivo chiede come mai si evinca per la prima volta che tutto il comparto è interessato da una zona P3 -alluvioni frequenti. Il vincolo che definisce la zona P3 - alluvioni frequenti viene da uno strumento che è il PGRA - mappa di pericolosità e degli elementi esposti, che è stato approvato il 3 marzo 2016. Il nostro PSC risale al 2009 e quindi la zona P3 - alluvioni frequenti allora non esisteva. L'abbiamo inserita in adozione perché ci siamo adeguati a uno strumento che nel frattempo è stato messo a punto. L'osservazione chiede, inoltre, il perché della localizzazione del polo scolastico in quella posizione e quali misure di prevenzione saranno adottate per scongiurare potenziali rischi di esondazione. Le ragioni della localizzazione del polo scolastico sono descritte nel POC, che è lo strumento che ha attuato il Piano, ragione per cui si rinvia al POC. E' infatti impossibile riassumere un intero strumento urbanistico nella controdeduzione. Per quanto riguarda le misure di prevenzione per scongiurare il rischio idraulico, si chiede quali misure saranno adottate. In realtà tali misure sono già state adottate. Le opere di urbanizzazione che sono state realizzate in occasione della costruzione del polo scolastico hanno, infatti, compreso una serie di interventi volti a contrastare il rischio idraulico, addirittura ancora prima del PGRA. E' stato svolto in quel momento, in collaborazione con AIMAG, un attento e approfondito studio idraulico, sulla base del quale si è deciso di alzare il piano di posa degli edifici scolastici di 30 centimetri rispetto al piano campagna. E' stato deciso allora anche di ribaltare verso nord la pendenza del fosso che corre lungo la via La Venezia in modo da orientare le acque dell'intero comparto verso il canale Diversivo. Quell'area, quindi, è assolutamente tranquilla dal punto di vista del deflusso delle acque. Al punto 3 l'osservazione chiede di correggere l'individuazione di alcuni edifici vincolati. Noi abbiamo

ricontrollato tutta la perimetrazione dei vincoli. Grazie alle credenziali autorizzate dal MiBACT possiamo infatti accedere direttamente ai vincoli e alle declaratorie. Abbiamo verificato: tutte le perimetrazioni risultano corrette, comprese quelle citate dall'osservante, vale a dire la sacrestia della Chiesa parrocchiale del Capoluogo e la sacrestia della Chiesa parrocchiale di Rivara. Probabilmente l'osservante non ha visto bene. Tutte le perimetrazioni sono perfettamente coerenti con i decreti di vincolo e con le declaratorie. Pertanto le riconfermiamo così come sono. In un altro punto l'osservante chiede di rafforzare la tutela per alcuni immobili danneggiati, tra i quali cita Villa Ferri, due torrazzi della cinta muraria e la Villa già proprietà Ascari in via Campi. Villa Ferri e i due torrazzi della cinta muraria sono già soggetti a tutela ai sensi del Decreto n. 42/2004 con vincolo della Soprintendenza che costituisce il vincolo massimo di tutela possibile. Per quanto riguarda, invece, Villa Ascari in via Campi, si tratta di un edificio che è già soggetto a tutela dal PSC. Esso ha un vincolo RCB che è un vincolo coerente con la tipologia del fabbricato che è un villino. Tutti i villini urbani sono stati classificati con quella categoria che, a nostro parere, risulta quindi essere la più idonea. Al punto 4, l'Osservante chiede di eliminare il vincolo di pianificazione urbanistica per tutti gli edifici in cui abbiamo ammesso, con le norme post terremoto, di utilizzare materiali non tradizionali. La controdeduzione su questo punto è un po' articolata. Mi preme tuttavia richiamarla perché attiene a una questione molto importante che abbiamo condiviso sia a livello di Consiglio Comunale sia a livello tecnico con un confronto con i tecnici locali. Il Comune di San Felice aveva l'81 per cento degli edifici soggetti a tutela che aveva subito un danno dal terremoto. Si tratta di una percentuale che è pari quasi alla totalità degli edifici vincolati. Il 65 per cento degli edifici, poi, aveva un danno E, ossia un danno veramente molto consistente. La scelta che facemmo col Piano della ricostruzione è stata quella di consentire interventi che assicurassero il rinnovo delle strutture fornendo ai fabbricati un'anima capace di garantire (buoni) livelli di sicurezza rispetto a eventuali successivi eventi sismici, confermando il vincolo di tutela. Qualora avessimo scelto di togliere la tutela e di realizzare dei nuovi edifici al posto di quelli preesistenti avremmo modificato il nostro paesaggio rurale. Al posto dei fabbricati che sono stati recuperati col garbo che è stato utilizzato avremmo ora in zona agricola dei capannoni. L'altra alternativa era di ricostruirli senza un'anima strutturalmente sicura, il che sarebbe stato un vero delitto. Io non avrei dormito per il resto della vita e secondo me neanche voi. Credo pertanto che sia giusto riconfermare con questa controdeduzione la scelta fatta allora: inserire delle anime con materiali non tradizionali mantenendo al tempo stesso la conformazione del fabbricato così come si presentava nel territorio rurale, dunque confermandone la tutela. Credo che tale scelta sia stata un onorevole punto d'incontro. Si propone quindi di non accogliere su questo punto l'osservazione. Al punto 5 l'osservazione chiede di integrare il quadro conoscitivo del PSC con la toponomastica fondiaria riportata sui fabbricati rurali, vale a dire con le scritte che riportano i nomi dei poderi. Integrare il quadro conoscitivo del PSC non è fattibile perché esso è stato fatto allora. Eventualmente si potrà curare un approfondimento in occasione della revisione che il Comune dovrà effettuare nell'adeguarsi alla nuova legge regionale. Si precisa comunque che le schede della classificazione degli edifici di interesse storico riportano già, per ogni edificio, l'indicazione del toponimo presente nell'IGM del 1893 oltre che nella CTR. Per quanto riguarda, invece, l'ulteriore richiesta che l'osservante fa di prevedere nel RUE, all'articolo 23, delle norme di tutela per il ripristino e la valorizzazione della toponomastica fondiaria, riteniamo che sia accoglibile perché è possibile inserire fin da ora una norma che dica che, qualora si disponga di un'indicazione del nome del podere presente sul fabbricato o proveniente da altra documentazione, questo debba essere riproposto sul fabbricato avendo cura di mantenere le proporzioni originarie delle scritte e le cromie originarie. L'osservante sempre al punto 5 chiede di integrare la mappa con l'indicazione dell'oratorio Cantone di Dogaro. Evidentemente si tratta di una svista perché l'oratorio Cantone di Dogaro è già classificato dal PSC ed è peraltro

soggetto a restauro scientifico alla scheda numero 306. L'osservante chiede inoltre di integrare la mappa con l'indicazione di otto maestà o pilastrini che in alcuni casi non risultavano particolarmente visibili perché sono persi in mezzo alla campagna. Abbiamo ritenuto la richiesta accoglibile e abbiamo sostanzialmente integrato la cartografia con le singole maestà di cui l'osservazione ha fornito gentilmente anche le coordinate geografiche. Al punto 6 l'osservazione chiede invece di escludere del tutto la previsione dell'Autostrada Cispadana. Ovviamente si tratta di una cosa che non è fattibile per molteplici ragioni che non sto qui a richiamare. Nella controdeduzione preciso che il tracciato che è stato riportato è fedele a quello del progetto definitivo che è stato approvato. Per quanto concerne l'osservazione n. 10 si propone, dunque, di accoglierla parzialmente con riferimento ai punti che ho richiamato brevemente per sintesi e che riguardano in particolare le seguenti necessità: integrare la cartografia del RUE per riportare per memoria le fasce di tutela delle acque pubbliche; integrare il comma 3 dell'articolo 51 inserendo la categoria funzionale turistico-ricettiva; integrare l'articolo 23 del RUE con le norme sulla toponomastica fondiaria e, da ultimo, integrare la tavola del PSC con le otto maestà segnalate. Presento l'ultima osservazione, la n. 11, che è ancora una richiesta di eliminazione del vincolo di tutela. In questo caso l'osservante ha esibito una documentazione in merito all'evoluzione storica del fabbricato che, nell'attestare gli aspetti di connessione con il territorio rurale, di fatto rafforza gli elementi che conducono a valorizzare il vincolo. Oltretutto gli interventi operati negli anni Cinquanta e Sessanta sono interventi storicizzati, dal momento che per la Soprintendenza i cinquant'anni sono l'intervallo temporale che fa scattare l'ope legis. Riteniamo che non vi siano elementi per eliminare il vincolo di tutela che proponiamo quindi di confermare. L'edificio si trova in via Vallicella. Abbiamo completato la presentazione delle osservazioni. Ricordo che sono pervenuti anche pareri da parte di Enti. Gli Enti che hanno espresso i pareri sono: SNAM RETE GAS, ATERSIR, ARPAE, AIMAG, l'AUSL e la Provincia di Modena. Anche per questi è stato elaborato un documento che, trattando questioni molto tecniche, è necessariamente molto articolato ed è stato allegato alla delibera. Non lo illustro: lo do per letto dal momento che è un documento piuttosto tecnico. Si tratta in sostanza di pareri che propongono delle modifiche che vanno ad integrare le previsioni del PSC e sono tutti comunque pareri favorevoli. L'altro documento allegato alla delibera è la dichiarazione di sintesi. Si tratta di una dichiarazione che deve essere fatta dal progettista ai sensi di legge nella quale viene dichiarato che non sono state accolte osservazioni che comportano delle modifiche sostanziali alla Variante di PSC e alla Variante di RUE e, con riferimento alle riserve, che si è provveduto all'adeguamento ovvero ad esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate. Gli elaborati che debbono essere approvati questa sera sono elencati in delibera. Non sto a ripeterli. Del resto sono riportati anche nella slide che vedete proiettata. Si tratta degli elaborati relativi alla Variante al PSC, alla Variante al RUE e alla Variante alla Classificazione Acustica. Ho terminato la mia esposizione e resto a disposizione per eventuali domande.”

Il Sindaco-Presidente ringrazia l'Architetto Carla Ferrari per la sua illustrazione puntuale e precisa dell'oggetto. Dopo aver verificato l'assenza di richieste di intervento o di chiarimento da parte dell'Assemblea, il Sindaco chiarisce l'iter che sarà osservato in Consiglio al fine delle votazioni. Precisa che prima saranno votate le singole osservazioni, quindi sarà dato spazio alle dichiarazioni di voto dei Gruppi Consiliari e infine si procederà con la votazione finale della delibera e degli allegati che ne sono parte integrante. Il Sindaco ricorda ai Consiglieri che chi di loro si trovasse in situazione di conflitto (per incompatibilità dovuta a rapporti di parentela o affinità fino al quarto grado) dovrebbe astenersi dalla votazione.

Il Consigliere Margherita Novi (Insieme per San Felice) esce dall'aula.

Interviene per la dichiarazione di voto **il Consigliere Matteo Casari (San Felice in Movimento):**

“Faccio una dichiarazione di voto a ritroso, stante il fatto che abbiamo già votato, al fine di far capire la filosofia che ha ispirato la votazione. Alla base della nostra votazione c’è una razionalità dovuta a determinate ragioni. Come è già accaduto nei precedenti Consigli che avevano come ordine del giorno la revisione del Piano Strutturale Comunale, anche in questa seduta affermiamo la nostra contrarietà ad un Piano che sovrabbonda di vincoli di pianificazione comunale. Siamo contrapposti ideologicamente in quanto a nostro avviso le regole di pianificazione non debbono porsi laddove non riescano a rapportarsi con le reali esigenze della comunità. Per intenderci: case in precedenza abitate da nuclei familiari numerosi e adesso invece abitate da pochissime persone, se saranno edificate allo stesso modo resteranno inutilmente grandi ed energivore e risulteranno molto meno appetibili. La costituzione di un grande museo a cielo aperto come vorrebbe questo Piano Strutturale Comunale non ci affascina. Noi eravamo favorevoli, piuttosto, allo sviluppo di un nuovo strumento pianificatorio che risultasse più vicino ai tempi odierni. A nostro parere gli strumenti urbanistici devono consentire di realizzare costruzioni dimensionate in conformità alle necessità di chi ci vive e alle attività che vi saranno ospitate. I vincoli urbanistici, che nel recente passato sono stati un elemento non trascurabile dell’abbandono delle campagne e dei centri storici, devono essere a nostro avviso estinti laddove non denotino edifici interessanti dal punto di vista storico e strutturale. Sono anni che le campagne non attraggono più nuove persone. Pertanto tali strutture resteranno quando va bene cattedrali nel deserto e quando va male ruderi desolati nella nebbia. Altro principio ispiratore della votazione del nostro gruppo è stato il tema della diminuzione del consumo di territorio. Alcune votazioni sono fatte sulla base di questa filosofia esplorativa.”

Prende la parola per la dichiarazione di voto **il Consigliere Gian Paolo Cirelli (San Feliciani per ReAgire):**

“Nell’illustrazione come sempre esaustiva e precisa dell’Architetto Ferrari, che è un sostanziale nullaosta al lavoro svolto con competenza e professionalità da parte dei tecnici, emerge tuttavia il fatto che la Variante non abbia recepito la maggioranza delle osservazioni avanzate dai privati. Soprattutto si nota che essa considera come acquisito il tracciato della strada Cispadana, che come principio non ci vede contrari, sebbene l’autostrada di per sé non ci entusiasmi essendo a nostro avviso migliore il progetto originario della Strada Cispadana. Quello che non ci va e non ci piace è il tracciato dell’Autostrada Cispadana. Personalmente ho sempre votato contro, per principio, ogni volta che si è trattato di votarlo e non cambio idea su un tracciato che non fa altro che danneggiare le zone più importanti del nostro territorio. I corposi pareri della Provincia e degli altri Enti ci lasciano un po’ perplessi perché vuol dire che qualcosa non era proprio così perfetto. Le osservazioni dei privati, poi, anche se non sempre pertinenti alla Variante, evidenziano però un malessere diffuso nei confronti della ricostruzione. Per queste ragioni non ci sentiamo di votare affermativamente rispetto a questa Variante. Siamo per un no deciso.”

Interviene per la dichiarazione di voto **il Consigliere Alessio Iossa (Insieme per San Felice):**

“Buonasera. Una breve considerazione e dichiarazione di voto. Innanzitutto preannunciamo che voteremo a favore di questa proposta di deliberazione, valutando positivamente sia le indicazioni che sono state fornite dall’Architetto Ferrari sia la filosofia di riduzione del consumo di suolo che è già stata annunciata dalla Regione. Il Piano in approvazione, a nostro avviso, si muove in tale direzione. Un altro punto che vorremmo portare è il fatto che il nostro territorio si è dotato di normative post sisma e di strumenti che hanno consentito di valorizzare il patrimonio rurale del territorio. Consideriamo ciò una cosa positiva e riteniamo giusto sottolineare la politica che è stata intrapresa. Trovo un po’ strano tirar fuori il discorso della Cispadana in questa votazione. L’opinione dell’opposizione è che si tratti di uno strumento inutile. Se si sondano i pareri di diversi imprenditori del territorio, emerge però un’opinione alquanto differente. Per questo motivo, anche

se l'argomento Cispadana esula dall'oggetto della votazione, ci teniamo a sottolineare che è un discorso valido per il nostro territorio e alquanto positivo. Ricordo all'Architetto Casari che il POC è stato approvato anche con un suo voto favorevole qualche anno fa, quando si trovava dall'altra parte. Trovo un po' discordante votare contro a qualche cosa su cui lui stesso, a suo tempo, si è espresso favorevolmente. Detto questo, il nostro Gruppo voterà a favore."

In conclusione prende la parola il **Sindaco-Presidente**: "Ricordo che con quest'ultima votazione votiamo la Variante al PSC, la Variante al RUE, la Variante al Piano di Classificazione Acustica e tutti gli elaborati che sono allegati e che sono stati depositati nei termini. Votiamo dunque l'intero punto."

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- Con la delibera di Consiglio Comunale n. 25 del 22.04.2009 è stato approvato il Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di San Felice sul Panaro, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 20/2000 e s.m.i., redatto secondo quanto previsto dalla Legge Regionale Emilia-Romagna n. 20 del 24 marzo 2000 con riferimento all'atto di indirizzo del Consiglio regionale del 4 aprile 2001 n. 173 (Direttiva) ed efficace dal 20.05.2009, data di pubblicazione del relativo avviso di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione E-R;
- Con la delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 26.04.2011 è stata approvata la Variante al PSC entrata in vigore dal 11.05.2011, data di pubblicazione del relativo avviso di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione E-R;
- Al fine di promuovere e favorire la ricostruzione e la ripresa delle attività economiche oltre che le normali condizioni di vita e di lavoro a seguito degli eventi sismici del maggio 2012 che hanno colpito anche il territorio comunale, in coerenza con quanto disposto dall' art. 12 della L.R. 21.12.2012, n.16 recante *Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012* oltre che nel rispetto degli obiettivi strategici definiti dalla pianificazione territoriale e dalla pianificazione urbanistica ed in osservanza della disciplina dei vincoli di natura ambientale, paesaggistica e storico culturale presenti nel territorio, il PSC è stato ulteriormente modificato attraverso il Piano della ricostruzione, articolato in più stralci e, precisamente:
 - 1° stralcio approvato con la deliberazione del Consiglio n. 30 del 28.04.2014
 - 2° stralcio approvato con la deliberazione del Consiglio n. 82 del 12.11.2014
 - variante al Piano della ricostruzione approvata con la deliberazione del Consiglio n. 42 del 23.05.2016, esecutiva;
- Il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di San Felice sul Panaro è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 22.04.2009, entrato in vigore dal 20.05.2009, data di pubblicazione del relativo avviso di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione E-R;
- successivamente sono state approvate varianti al RUE con gli atti consiliari:
 - n. 14 del 30.03.2010,
 - n. 41 del 26.07.2012,
 - n. 7 del 29.01.2014
 - n. 7 del 13.02.2015,entrate in vigore –rispettivamente- in data 28.04.2010, in data 19.09.2012, in data 12.03. 2014 ed

in data 25.03.2015, a seguito della pubblicazione del relativo avviso di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione E-R;

- La classificazione acustica del territorio comunale è stata approvata con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 01.03.2007, conformemente a quanto fissato dall' art. 3 dalla Legge Regionale n. 15 del 09.05.2001 recante *Disposizioni in materia di inquinamento acustico* oltre che dalla direttiva approvata con delibera della Giunta Regionale n. 20539/01 del 09-10-2001 (*Criteri e le condizioni per la classificazione acustica del territorio comunale al fine della tutela della salute e della salvaguardia dell' ambiente esterno ed abitativo dalle sorgenti sonore*);
- successivamente, in occasione della formazione ed approvazione del Piano Strutturale Comunale e del Regolamento Urbanistico Edilizio, si è provveduto all' adeguamento della classificazione acustica comunale in coerenza con le scelte di pianificazione urbanistica contenute nei predetti strumenti urbanistici, approvando detto adeguamento con la deliberazione consiliare n. 27 del 22.04.2009;

Ricordato che:

- con Determinazione n. 191 del 08.05.2015 si è provveduto ad affidare all' Arch. Carla Ferrari di Modena l'incarico per la redazione della Variante al PSC,
- con Determinazione n. 220 del 13.06.2016 si è provveduto ad affidare:
 - al Dott. Valeriano Franchi, geologo di Modena l'incarico per la redazione degli aggiornamenti degli elaborati del PSC con specifico riferimento alle componenti "Suolo-sottosuolo-acque",
 - ad AIRIS srl di Bologna, l'incarico per la redazione degli aggiornamenti degli elaborati del PSC con specifico riferimento alle componenti "aspetti relativi al traffico, rumore ed aria" e alla redazione della variante alla "classificazione acustica";

FATTO ALTRESI' presente che:

- la Giunta ha approvato il Documento Preliminare della Variante al Piano Strutturale Comunale, unitamente al Quadro Conoscitivo ed alla ValSat preliminare, con la propria deliberazione n. 108 del 28.07.2016;
- successivamente il Sindaco del Comune di San Felice sul Panaro ha indetto, con propria nota prot. n. 13768 del 30.07.2016, la Conferenza di Pianificazione ai sensi dell' art. 14, comma 3 della L.R. 20 del 2000;
- la Conferenza di pianificazione si è svolta in tre sedute; la prima si è tenuta il 05.09.2016 nel corso della quale l'arch. Carla Ferrari, incaricata della redazione della Variante al PSC, ha illustrato i contenuti e gli elaborati del Documento Preliminare della Variante al PSC; la seconda seduta si è svolta il 25.10.2016 ed è stata dedicata all' esame ed all' illustrazione dei pareri preliminari inviati dagli Enti invitati e/o partecipanti, all' analisi del Documento di controdeduzione (approvato, unitamente al conseguente aggiornamento del Documento Preliminare, con atto della Giunta Comunale n. 138 del 22.10.2016) ai pareri preliminari degli Enti stessi, relativi al Documento Preliminare della Variante al PSC, oltre che alla spiegazione degli elaborati del Documento Preliminare della Variante al PSC, modificati in accoglimento dei contributi forniti dagli Enti; infine nel corso della terza e conclusiva seduta della Conferenza di Pianificazione, tenutasi il 21.11.2016, sono stati assunti i pareri definitivi espressi dai seguenti Enti invitati e/o partecipanti:
 - PROVINCIA DI MODENA
 - AIMAG SpA
 - CONSORZIO BONIFICA BURANA
 - TERNA Rete Italia
 - ATERSIR
 - AUSL
 - ARPAE

ed al termine della stessa, dopo aver dato lettura del Verbale conclusivo della Conferenza, ai sensi dell'art. 32, comma 3 e dell' art. 14, comma 7, della L.R. 20/2000, il Comune ha espresso l'intenzione di sottoscrivere l'Accordo di Pianificazione tra Provincia e Comune stesso, anche ai fini della riduzione dei termini di cui ai commi 7 e 10 e la semplificazione procedurale di cui al comma 9 dell'art. 32 medesimo.

la Provincia ha convenuto sull'opportunità di tale intenzione ed ha proposto la sottoscrizione dell'Accordo a conclusione della Conferenza di Pianificazione;

- in seguito, con il proprio atto deliberativo n. 97 del 30.11.2016 è stato approvato l'Accordo di Pianificazione tra il Comune e la Provincia di Modena.
- l'Accordo di Pianificazione fra Provincia di Modena e Comune di San Felice s.P. è stato sottoscritto con firma digitale da parte del Presidente della Provincia di Modena il 16/01/2017 e dal Sindaco di San Felice s.P. il 18/01/2017.

RICHIAMATI i propri atti di seguito elencati:

- n. 5 del 02.02.2017, adozione della Variante al Piano strutturale Comunale
- n. 6 del 02.02.2017, adozione della Variante al RUE
- n. 7 del 02.02.2017, adozione della Variante al Piano di classificazione acustica

- **RICORDATO** che

ai sensi del comma 3 dell' art. 18 della L.R. n. 20 del 2000 la Variante al PSC ha recepito i contenuti dell' *Accordo di pianificazione con i privati* ai sensi dell' art. 18 della L.R. n.20 del 2000 approvato con l' atto della Giunta Comunale n. 3 del 19.01.2017 e sottoscritto il 25 gennaio 2017 prot. 1190 con la società Sanfelice 1893 Banca Popolare, che attiene al soddisfacimento di un rilevante interesse pubblico per la Collettività locale, consistente nell' allargamento del percorso pedonale di collegamento fra via Fossetta e via Molino, realizzandovi una fioriera con relativa illuminazione del percorso pedonale medesimo, con cessione della relativa area, introducendo, nel PSC, una prescrizione specifica all'art. 16 delle NTA del PSC, che ammetta la possibilità di ricostruire l'immobile demolito con DIA prot. n. 10358 del 11.09.2008, e allora non ricostruito, ancorché l'intervento interessi un'area libera dell'Ambito Urbano Storico, operando pertanto in deroga al comma 3, lettera c) dell'art. A-7 dell'Allegato alla LR_ 20/2000, in applicazione del disposto del comma 4 dell'art. A-7 "Centri Storici" dello stesso Allegato alla LR_20/2000;

- **RAMMENTATO** anche che l' art. 2 della L.R. 13 giugno 2008, n. 9 prevede che (...) *la valutazione ambientale per i piani territoriali ed urbanistici previsti dalla L.R. 20 del 2000 è costituita dalla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (ValSat) di cui all' art. 5 della medesima legge, integrata dagli adempimenti e fasi procedurali previsti dal DLgs n. 152 del 2006 non contemplati dalla L.R. 20 del 2000* e, pertanto, la ValSat, che costituisce parte integrante della Variante al Piano Strutturale Comunale adottata, assume valore di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

- **RICORDATO** che:

ai sensi dell' art. 32, comma 5 della L.R. 20/2000 e s.m.i. e dell' art. 14, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n.152 e s.m. e i. l'avviso di avvenuta adozione della Variante al PSC, del Rapporto Ambientale della Variante al PSC e la Sintesi non tecnica dello stesso è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 43 del 22.02.2017 ed in pari data all'Albo Pretorio Informatico del Comune

ai sensi dell' art. 33, comma 1 della L.R. 20/2000 e s.m.i l'avviso di avvenuta adozione della Variante al RUE è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 43 del 22.02.2017 ed in pari data all'Albo Pretorio Informatico del Comune

ai sensi dell' art. 3 della L.R. 15/2001 l'avviso di avvenuta adozione della Variante al Piano di classificazione acustica è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 43 del 22.02.2017 ed in pari data all'Albo Pretorio Informatico del Comune

contestualmente,

gli elaborati costitutivi delle Varianti sopra descritte sono stati depositati, per la libera consultazione, presso il Comune e pubblicati sul sito istituzionale del Comune, per sessanta giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso dell'avvenuta adozione e pertanto dal 22 febbraio 2017 al 22 aprile 2017

inoltre,

gli stessi elaborati costitutivi delle Varianti in argomento sono stati inviati a tutti gli Enti che hanno partecipato o sono stati invitati alla Conferenza di Pianificazione, con nota del 20 febbraio 2017 prot. 2819;

EVIDENZIATO che entro la scadenza del termine di deposito (22 aprile 2017) sono pervenute n° 11 (undici) osservazioni compresa quella predisposta dal Responsabile del Servizio Assetto e Utilizzo del Territorio e che le stesse sono state raccolte in un unico fascicolo costituente parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo ma conservate in originale agli atti del Servizio Assetto e Utilizzo del Territorio

FATTO PRESENTE che le osservazioni presentate sono state trasmesse al Presidente della Provincia di Modena con nota prot. 8604-8605-8606-8607 del 01.06.2017;

EVIDENZIATO che gli Enti di seguito indicati hanno formulato i propri pareri acquisiti agli atti del Comune e, precisamente:

- SNAM RETE GAS prot. 0169 del 24.02.2017, protocollato il 02.03.2017 prot. 3469
- AUSL_ Dipartimento di Sanità Pubblica_ Servizio di Igiene Pubblica prot. 31613/17 del 11.05.2017, protocollato il 11.05.2017 prot. 7477
- Agenzia Territoriale dell' Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) prot. 3252 del 25.05.2017, protocollato il 25.05.2017 prot. 8236
- Agenzia Prevenzione Ambiente Energia Emilia Romagna (ARPAE) prot. 3114 del 25.06.2017, protocollato il 26.05.2017 prot. 8285
- AIMAG spa prot. 4100 del 31.05.2017, protocollato il 31.05.2017 prot. 8553,

gli stessi pareri, parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo, sono conservati in originale agli atti del Servizio Assetto e Utilizzo del Territorio;

RILEVATO che con Atto del Presidente della Provincia di Modena n. 94 del 16.06.2017, allegato sotto la lettera **A** alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale, la Provincia ha sollevato *riserve* ai sensi del comma 7 dell' art. 32 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

RILEVATO altresì che ai sensi e per gli effetti dell' art. 15 del DLgs n.152 del 2006 come modificato ed integrato dal DLgs n. 4 del 2008 la Provincia (ente competente) ha espresso il proprio *parere motivato favorevole* in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) con il proprio atto del Presidente della Provincia di Modena n. 94 del 16.06.2017, allegato "A" al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale.

VISTO il documento *Controdeduzioni alle Osservazioni_Parere tecnico* redatto dall'Arch. Carla Ferrari, relativo alle Osservazioni sopra citate, allegato alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale, sotto la lettera **B**

VISTO il documento *Controdeduzioni ai pareri e alle riserve degli Enti_Parere tecnico* redatto dall'Arch. Carla Ferrari, relativo ai pareri degli enti e alle riserve della Provincia sopra citati, allegato alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale, sotto la lettera **C**

VISTO il documento *Dichiarazione di Sintesi* ai sensi dell'art.17, comma 1, lettera b del D.Lgs. 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, redatto dall'Arch. Carla Ferrari, allegato alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale, sotto la lettera **D**

VISTI gli atti predisposti dal professionista incaricato, Arch. Carla Ferrari, con il supporto dei contributi degli incaricati Dott. Geologo Valeriano Franchi e Airis Srl, di seguito puntualmente elencati, tutti allegati al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale:

ELABORATI Variante PSC:

- **QUADRO CONOSCITIVO (aggiornamento):**

- QC.5/R aggiornamento componente "suolo-sottosuolo-acque"
Relazione - aggiornamento
con allegata Tavola QC.5/t3 (aggiornamento) - **Idrografia**
- QC.5/T1 aggiornamento componente "suolo-sottosuolo-acque"
Tavola "**Vincoli e Tutele**" - aggiornamento (scala 1:15.000)
- QC.5/T2 aggiornamento componente "suolo-sottosuolo-acque"
Tavola "**Emergenze e Criticità**" - aggiornamento (scala 1:15.000)

- **VARIANTE AL PSC:**

- vPSC/T.1A Tavola "**Sistema delle tutele**" (scala 1:10.000)
- vPSC/T.1B Tavola "**Classificazione del territorio**" (scala 1:10.000)
- vPSC/T.2.a,b,c,d Tavola "**Sistema insediativo storico**" (scala 1:5.000)
- vPSC/T.3 Tavola "**Microzonazione Sismica - Carta dei fattori di amplificazione e del rischio di liquefazione**" (scala 1:10.000)
- vPSC/R **Relazione** della Variante al PSC
- vPSC/NTA **NTA** - Norme Tecniche di Attuazione
- vPSC/SV **Scheda dei vincoli** della Variante al PSC
- vPSC/C **Schede** di "Classificazione degli edifici di interesse storico-architettonico"
- vPSC/V-R **Rapporto Ambientale** della Variante al PSC (VAS-VALSAT), comprensivo delle **Schede di VALSAT**
- vPSC/V-T **Rapporto Ambientale** della Variante al PSC (VAS-VALSAT) - **Tavola di sintesi dei condizionamenti alle trasformazioni e matrice di valutazione**
- vPSC/V-SnT **Sintesi non tecnica** del Rapporto Ambientale (VAS-VALSAT) della Variante al PSC
- vPSC/ST **Classificazione strade e Centri abitati**
- vPSC/Allegato **Accordo con privati** ai sensi dell' art. 18 della L.R. 20/2000, approvato con Del. G.C. n. 3 del 19.01.2017 e sottoscritto il 25.01.2017

ELABORATI Variante RUE:

- vRUE/N - Regolamento Urbanistico Edilizio - Norme
- vRUE/T.a,b,c,d - Tavola "Classificazione del territorio urbanizzato e del territorio rurale" - scala 1:5.000
- vRUE/V-R - Rapporto ambientale della Variante al RUE - VAS-ValSAT
- vRUE/V-SnT - Rapporto ambientale della Variante al RUE - VAS-ValSAT - Sintesi non Tecnica
- vRUE/SV - Scheda dei Vincoli della Variante al RUE

Elaborati Variante alla CLASSIFICAZIONE ACUSTICA del territorio comunale:

- Relazione
- Tavola 1 - Classificazione Acustica del territorio comunale - scala 1:15.000
- Tavola 2A - Classificazione Acustica - Capoluogo e loc. Rivara - scala 1:5.000
- Tavola 2B - Classificazione Acustica - Centri abitati minori - scala 1:5.000

DATO ATTO che, degli elaborati sopra elencati, sono state predisposte copie digitali nella versione originale, attribuendo, al contempo, efficacia amministrativa agli elaborati digitali per un loro completo utilizzo e disponibilità e che a tal fine detti documenti sono contenuti su supporti digitali, riproducibili e non modificabili, come previsto dall'atto di indirizzo approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 484/2003, in attuazione dell'art. A-27 della legge regionale n. 20 del 2000, allegati **E** (Variante al PSC e Variante al RUE), **F** (Variante al Piano di Classificazione Acustica) conservati in originale agli atti del Servizio Assetto e Utilizzo del Territorio su supporto digitale DVD ed in formato cartaceo;

RILEVATO che la presente proposta di è stata sottoposta all'esame della Commissione Consiliare LL.PP. ed Urbanistica nella seduta del 22.09.2017;

VISTI:

- la legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 e s.m. e i ed in particolare gli artt. 28, 29, 32 e 33
- il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4,
- la legge regionale 13 giugno 2008, n. 9
l'art. 3 della legge regionale della L.R. 15/2001 ;

VISTO, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs. n. 267/2000, il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato;

CONSTATATO che il Segretario Comunale ha apposto il proprio visto per la conformità all'ordinamento giuridico;

RITENUTO di passare all'esame del documento *Controdeduzioni ai pareri e alle riserve degli Enti - parere tecnico* (allegato **C** al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale) predisposto dal tecnico incaricato Arch. Carla Ferrari, nonchè di porre in votazione la proposta di parere tecnico.

Sentito il dibattito emerso, viene messa in votazione la proposta formulata dal Tecnico incaricato Arch. Carla Ferrari (allegato "C" al presente atto per farne parte integrante e sostanziale).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli n. 13 (Insieme per san Felice e SanFeliciani per ReAgire), contrari n. 1 (San

Felice in Movimento) , astenuti nessuno, resi in forma palese dai n. 14 Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

di **approvare**, per quanto in premessa esposto, il documento "*Controdeduzioni ai pareri e alle riserve degli Enti - Parere tecnico*" redatto dall'Arch. Carla Ferrari, relativo ai pareri degli enti e alle riserve della Provincia sopra citati, allegato alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale, sotto la lettera **C**;

RITENUTO di passare all'esame delle osservazioni, una ad una, e quindi del documento delle Controdeduzioni alle osservazioni - parere tecnico (allegato "**B**" al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale), predisposto dal tecnico incaricato Arch. Carla Ferrari, nonchè di porre in votazione la proposta di parere tecnico singolarmente:

Osservazione **1** Prot. n.3249 del 27.02.2017, proponenti Paltrinieri Marinella, Paltrinieri Angela e Paltrinieri Giorgio

Sentito il dibattito emerso, viene messa in votazione la proposta di non accoglimento dell'osservazione formulata dal Tecnico incaricato Arch. Carla Ferrari (allegato "**B**" al presente atto per farne parte integrante e sostanziale).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli n. 12 (Insieme per San Felice e San Felice in Movimento), contrari nessuno, astenuti n. 2 (SanFeliciani per ReAgire), resi in forma palese dai n. 14 Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

di accogliere la proposta del Tecnico, quindi l'osservazione è respinta.

Osservazione **2** Prot. n.6217 del 18.04.2017, proponente Responsabile del Servizio assetto e utilizzo del territorio del Comune di San Felice sul Panaro

Sentito il dibattito emerso, viene messa in votazione la proposta di accoglimento dell'osservazione formulata dal Tecnico incaricato Arch. Carla Ferrari (allegato "**B**" al presente atto per farne parte integrante e sostanziale).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli n. 14 resi in forma palese dai n. 14 Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

di accogliere la proposta del Tecnico, quindi l'osservazione è accolta.

Osservazione **3** Prot. n.6231 del 19.04.2017, proponente Coldiretti Modena - Ufficio di Zona di Mirandola

Sentito il dibattito emerso, viene messa in votazione la proposta di non accoglimento dell'osservazione formulata dal Tecnico incaricato Arch. Carla Ferrari (allegato "**B**" al presente atto per farne parte integrante e sostanziale).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli n. 14 resi in forma palese dai n. 14 Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

di accogliere la proposta del Tecnico, quindi l'osservazione è respinta.

Osservazione 4 Prot. n.6264 del 19.04.2017, proponente Ragazzi Riccardo e Breveglieri Maria

Sentito il dibattito emerso, viene messa in votazione la proposta di non accoglimento dell'osservazione formulata dal Tecnico incaricato Arch. Carla Ferrari (allegato "B" al presente atto per farne parte integrante e sostanziale).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli n. 11 (Insieme per San Felice), contrari n. 3 (SanFeliciani per ReAgire e San Felice in Movimento), astenuti nessuno, resi in forma palese dai n. 14 Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

di accogliere la proposta del Tecnico, quindi l'osservazione è respinta.

Osservazione 5 Prot. n.6390 del 20.04.2017, proponente Goldoni Remo

Sentito il dibattito emerso, viene messa in votazione la proposta di non accoglimento dell'osservazione formulata dal Tecnico incaricato Arch. Carla Ferrari (allegato "B" al presente atto per farne parte integrante e sostanziale).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli n. 11 (Insieme per San Felice), contrari n. 3 (SanFeliciani per ReAgire e San Felice in Movimento), astenuti nessuno, resi in forma palese dai n. 14 Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

di accogliere la proposta del Tecnico, quindi l'osservazione è respinta.

Osservazione 6 Prot. n.6425 del 21.04.2017, proponente Geom Setti Agnese, incaricata dalla proprietà Cavicchioli Anna Maria

Sentito il dibattito emerso, viene messa in votazione la proposta di non accoglimento dell'osservazione formulata dal Tecnico incaricato Arch. Carla Ferrari (allegato "B" al presente atto per farne parte integrante e sostanziale).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli n. 11 (Insieme per San Felice), contrari n. 3 (SanFeliciani per ReAgire e San Felice in Movimento), astenuti nessuno, resi in forma palese dai n. 14 Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

di accogliere la proposta del Tecnico, quindi l'osservazione è respinta.

Osservazione 7 Prot. n.6460 del 21.04.2017, proponente Gennari Stefania

Sentito il dibattito emerso, viene messa in votazione la proposta di accoglimento dell'osservazione formulata dal Tecnico incaricato Arch. Carla Ferrari (allegato "B" al presente atto per farne parte integrante e sostanziale).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli n. 13 (Insieme per San Felice e SanFeliciani per ReAgire), contrari n. 1 (San Felice in Movimento), astenuti nessuno, resi in forma palese dai n. 14 Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

di accogliere la proposta del Tecnico, quindi l'osservazione è accolta.

Osservazione 8 Prot. n. 6463 del 21.04.2017, proponente Geom. Borghi Gloria, incaricata dalla Sig.ra Gavioli Cassana

Sentito il dibattito emerso, viene messa in votazione la proposta di non accoglimento dell'osservazione formulata dal Tecnico incaricato Arch. Carla Ferrari (allegato "B" al presente atto per farne parte integrante e sostanziale).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli n. 13 (Insieme per San Felice e SanFeliciani per ReAgire), contrari n. 1 (San Felice in Movimento), astenuti nessuno, resi in forma palese dai n. 14 Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

di accogliere la proposta del Tecnico, quindi l'osservazione è respinta.

Osservazione 9 Prot. n.6464 del 21.04.2017, proponente Ing. Ferrari Giampaolo, incaricato dalla Sig.ra Zucchi Laura

Sentito il dibattito emerso, viene messa in votazione la proposta di non accoglimento dell'osservazione formulata dal Tecnico incaricato Arch. Carla Ferrari (allegato "B" al presente atto per farne parte integrante e sostanziale).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli n. 11 (Insieme per San Felice) contrari n. 1 (San Felice in Movimento), astenuti n. 2 (SanFeliciani per ReAgire), resi in forma palese dai n. 14 Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

di accogliere la proposta del Tecnico, quindi l'osservazione è respinta.

Osservazione 10 Prot. 6497 del 22.04.2017, proponente De Rossi Anna, Presidente della Sezione di Italia Nostra

Sentito il dibattito emerso, viene messa in votazione la proposta di parziale accoglimento

dell'osservazione formulata dal Tecnico incaricato Arch. Carla Ferrari (allegato "B" al presente atto per farne parte integrante e sostanziale).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli n. 12 (Insieme per San Felice e San Felice in Movimento), contrari nessuno, astenuti n. 2 (SanFeliciani per ReAgire), resi in forma palese dai n. 14 Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

di accogliere la proposta del Tecnico, quindi l'osservazione è parzialmente accolta.

Osservazione **11** Prot. n.6512 del 22.04.2017, proponente Pezzini Adele, Presidente della Fondazione Dott. Pietro Roncaglia

Sentito il dibattito emerso, viene messa in votazione la proposta di non accoglimento dell'osservazione formulata dal Tecnico incaricato Arch. Carla Ferrari (allegato "B" al presente atto per farne parte integrante e sostanziale).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli n. 11 (Insieme per San Felice), contrari n. 3 (SanFeliciani per ReAgire e San Felice in Movimento), astenuti nessuno, resi in forma palese dai n. 14 Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

di accogliere la proposta del Tecnico, quindi l'osservazione è respinta.

Sentito il dibattito emerso

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli n. 11 (Insieme per San Felice), contrari n. 3 (SanFeliciani per ReAgire e San Felice in Movimento), astenuti nessuno, resi in forma palese dai n. 14 Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

-di **approvare**, per quanto in premessa esposto, ai sensi dell'art. 32, comma,9 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 la **Variante al PSC Piano Strutturale Comunale** costituita dagli elaborati tecnici e documentali predisposti dai tecnici all'uopo incaricati, conservati in originale agli atti del Servizio Assetto e Utilizzo del Territorio su supporto digitale DVD riproducibile ma non modificabile ed in formato cartaceo, ed in particolare:

- **QUADRO CONOSCITIVO (aggiornamento):**

QC.5/R aggiornamento componente "suolo-sottosuolo-acque"

Relazione - aggiornamento

con allegata Tavola QC.5/t3 (aggiornamento) - **Idrografia**

QC.5/T1 aggiornamento componente "suolo-sottosuolo-acque"

Tavola "**Vincoli e Tutele**" - aggiornamento (scala 1:15.000)

QC.5/T2 aggiornamento componente "suolo-sottosuolo-acque"

Tavola "**Emergenze e Criticità**" - aggiornamento (scala 1:15.000)

- **VARIANTE AL PSC:**

vPSC/T.1A	Tavola " Sistema delle tutele " (scala 1:10.000)
vPSC/T.1B	Tavola " Classificazione del territorio " (scala 1:10.000)
vPSC/T.2.a,b,c,d	Tavola " Sistema insediativo storico " (scala 1:5.000)
vPSC/T.3	Tavola " Microzonazione Sismica -Carta dei fattori di amplificazione e del rischio di liquefazione " (scala 1:10.000)
vPSC/R	Relazione della Variante al PSC
vPSC/NTA	NTA - Norme Tecniche di Attuazione
vPSC/SV	Scheda dei vincoli della Variante al PSC
vPSC/C	Schede di "Classificazione degli edifici di interesse storico-architettonico"
vPSC/V-R	Rapporto Ambientale della Variante al PSC (VAS-VALSAT), comprensivo delle Schede di VALSAT
vPSC/V-T	Rapporto Ambientale della Variante al PSC (VAS-VALSAT) - Tavola di sintesi dei condizionamenti alle trasformazioni e matrice di valutazione
vPSC/V-SnT	Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale (VAS-VALSAT) della Variante al PSC
vPSC/ST	Classificazione strade e Centri abitati
vPSC/Allegato	Accordo con privati ai sensi dell' art. 18 della L.R. 20/2000, approvato con Del. G.C. n. 3 del 19.01.2017 e sottoscritto il 25.01.2017

-di **approvare**, per quanto in premessa esposto, ai sensi dell'art. 33, comma 1 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 la **Variante al RUE** costituita dagli elaborati tecnici e documentali predisposti dai tecnici all' uopo incaricati, conservati in originale agli atti del Servizio Assetto e Utilizzo del Territorio su supporto digitale DVD riproducibile ma non modificabile ed in formato cartaceo, ed in particolare:

vRUE/N -	Regolamento Urbanistico Edilizio - Norme
vRUE/T.a,b,c,d -	Tavola "Classificazione del territorio urbanizzato e del territorio rurale" - scala 1:5.000
vRUE/V-R -	Rapporto ambientale della Variante al RUE - VAS-ValSAT
vRUE/V-SnT -	Rapporto ambientale della Variante al RUE - VAS-ValSAT - Sintesi non Tecnica
vRUE/SV -	Scheda dei Vincoli della Variante al RUE;

-di **approvare**, per quanto in premessa esposto, ai sensi dell'art. 3, comma 2 della legge regionale 9 maggio 2001, n. 15 la **Variante al Piano di classificazione acustica** costituita dagli elaborati tecnici e documentali predisposti dai tecnici all' uopo incaricati, conservati in originale agli atti del Servizio Assetto e Utilizzo del Territorio su supporto digitale DVD riproducibile ma non modificabile ed in formato cartaceo, ed in particolare:

Relazione	
Tavola 1 -	Classificazione Acustica del territorio comunale - scala 1:15.000
Tavola 2A -	Classificazione Acustica - Capoluogo e loc. Rivara - scala 1:5.000
Tavola 2B-	Classificazione Acustica - Centri abitati minori - scala 1:5.000;

-di **approvare** il documento "*Dichiarazione di Sintesi*" ai sensi dell'art.17, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, redatto dall'Arch. Carla Ferrari, allegato alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale, sotto la lettera **D**;

-di **dare atto** che ai sensi dell' art. 18, comma 3 della L.R. n. 20 del 2000 e s.m. e i. le previsioni contenute nell' Accordo di pianificazione approvato con l' atto della Giunta Comunale n. 3 del 19.01.2017 e sottoscritto il 25 gennaio 2017 prot. 1190 con la società Sanfelice 1893 Banca

Popolare, sono confermate mediante l' approvazione della presente variante al PSC;

-di **approvare** le copie digitali degli elaborati documentali e della cartografia originali della Variante al PSC, della Variante al RUE e della Variante al Piano di classificazione acustica approvate, contenute all' interno di supporti digitali, riproducibili e non modificabili, allegati "E", "F" e "G" al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale e dando atto –nel contempo- che la versione digitale della cartografia della Variante al PSC e della Variante al RUE sono state realizzate secondo il modello dati per gli strumenti generali comunali in formato digitale previsto dall' atto di indirizzo approvato con deliberazione del consiglio Regionale n. 484/2003, in attuazione della L.R. n. 20 del 2000, art. A-27;

-di **dare atto** che la presente Variante al PSC recepisce e coordina le prescrizioni relative alla regolazione dell' uso del suolo e delle risorse ed i vincoli territoriali, paesaggistici ed ambientali che derivano dai piani sovraordinati, da singoli provvedimenti amministrativi ovvero da previsioni legislative, pertanto, essa costituisce la carta unica del territorio, ai sensi e per gli effetti cui all' art. 19 della L.R. n. 20 del 2000, essendo, quindi, l' unico riferimento per la pianificazione attuativa e la verifica di conformità edilizia ed urbanistica, fatti salvi le prescrizioni ed i vincoli sopravvenuti, anche ai fini dell' autorizzazione per la realizzazione, ampliamento, ristrutturazione e riconversione degli impianti produttivi di cui al DPR n.447 del 1998;

-di **dare atto** che copie integrali della Variante al PSC e della Variante al RUE approvate saranno trasmesse alla Provincia di Modena ed alla Regione Emilia Romagna e saranno depositate presso la sede municipale per la libera consultazione, ai sensi dell' art. 32, comma 12 e dell' art. 33, comma 2 della L.R. n. 20 del 2000 e che le medesime Varianti entreranno in vigore dalla data di pubblicazione, a cura della Regione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna dell' avviso della loro approvazione;

-di **dare atto** che ai sensi della L.R. 15/2001, copia integrale della Variante al Piano di classificazione acustica sarà trasmessa alla Provincia di Modena per gli adempimenti di cui all' art. 2, comma 5 della stessa legge regionale;

-di **dare atto** –infine- che ai sensi e per gli effetti di cui all' art. 17, comma 1 lettera b) del DLgs n.152 del 2006 come modificato ed integrato dal DLgs n. 4 del 2008, la *Dichiarazione di sintesi* (allegato "D" al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale), unitamente al "parere motivato" ed alle *misure adottate in merito al monitoraggio* saranno rese pubbliche mediante la pubblicazione sui siti web delle autorità interessate, ovvero Comune, quale autorità "precedente" e Provincia di Modena, quale autorità "competente".

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli n. 11 (Insieme per San Felice), contrari n. 3 (SanFeliciani per ReAgire e San Felice in Movimento), astenuti nessuno, resi in forma palese dai n. 14 Consiglieri presenti e votanti:

DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000.

Allegati :

- A_ Atto del Presidente della Provincia di Modena n. 94 del 16.06.2017
- B_ Controdeduzioni alle osservazioni - parere tecnico
- C_ Controdeduzioni ai pareri e alle riserve degli Enti - Parere tecnico

D_ Dichiarazione di Sintesi ai sensi dell'art.17, comma 1, lettera b del D.Lgs. 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008

E_ Supporto digitale DVD, comprendente gli elaborati tecnici costitutivi della Variante al PSC Piano Strutturale Comunale e della Variante al RUE

F_ Supporto digitale DVD, comprendente gli elaborati tecnici costitutivi della Variante al Piano di Classificazione Acustica

Letto e sottoscritto.

Il Presidente
f.to Silvestri Alberto

Segretario Generale
f.to Dr.ssa Corradini Mirella

Copia conforme all'originale in carta libera da servire per uso amministrativo e d'ufficio.
San Felice sul Panaro li 06/10/2017

Il Segretario Generale
f.to Dr.ssa Corradini Mirella

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

CHE la presente deliberazione:

E' stata affissa all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal 6/10/2017
come prescritto dall'Art.124 del Decreto Legislativo 18/8/2000;

E' stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, Dlgs. N.
267/2000;

CHE la presente deliberazione è divenuta esecutiva il

Decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione, non essendo pervenute
richieste
di invio al controllo (art. 134, comma 3, Dlgs. N. 267/2000);

Li,

Il Segretario Generale
f.to Dr.ssa Corradini Mirella

Ai sensi dell'art. 18, comma 6, dello Statuto Comunale, si certifica che, decorsi tre giorni
dall'ultimo di pubblicazione, non è pervenuta, da parte dei Consiglieri, alcuna richiesta di rettifica.
Il presente verbale si intende pertanto APPROVATO.

Li,

Il Segretario Generale
f.to Dr.ssa Corradini Mirella